

Codice A1813B

D.D. 10 marzo 2020, n. 566

**L.r. n° 45/89 Autorizzazione all'intervento di modifica e trasformazione per realizzazione nuovo edificio residenziale plurifamiliare in comune di Alpignano (TO). Richiedenti: Mussa Marco e Malandrino Piera.**



**ATTO N. DD-A18 566**

**DEL 10/03/2020**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA**

**A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino**

**OGGETTO:** L.r. n° 45/89 Autorizzazione all'intervento di modifica e trasformazione per realizzazione nuovo edificio residenziale plurifamiliare in comune di Alpignano (TO). Richiedenti: Mussa Marco e Malandrino Piera.

**VISTI:**

- l'istanza protocollo n° 4801/A1813B del 05/02/2020 presentata da Mussa Marco (*omissis*), proprietario, e da Malandrino Piera (*omissis*) in qualità di procuratrice generale, e riguardante interventi di modifica e trasformazione d'uso del suolo al fine di realizzare un nuovo edificio residenziale plurifamiliare, da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici individuati al NCT del comune di Alpignano al foglio n° 16, particelle n° 431, località Strada Vecchia di Rivoli;
- la nota prot. 6330/A1813B del 12/02/2020, con la quale il Settore scrivente ha comunicato che la data di avvio del procedimento relativo all'istanza di cui sopra era il giorno 05/02/2020
- le integrazioni progettuali pervenute con nota prot. n. 10586/A1813B del 03/03/2020;

**Considerato che:**

- l'intervento proposto è soggetto ad autorizzazione secondo quanto previsto dall'art. 1 della L.r. 45/1989;
- l'intervento proposto rientra nella categoria di opere individuate all'art. 64 della L.r. 44/2000, come modificato dall'art. 8 Allegato A della L.r. n° 23/2015 per le quali la funzione amministrativa di rilascio dell'autorizzazione ai sensi della L.r. 45/1989 compete alla Regione Piemonte, in quanto in quanto i volumi di scavo sono superiori a 2.500 mc;
- il progetto in esame riguarda interventi di modifica e trasformazione d'uso del suolo finalizzati alla realizzazione di un nuovo edificio residenziale plurifamiliare;;
- secondo la documentazione progettuale allegata all'istanza, l'intervento ricade totalmente in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, richiede movimenti terra pari a 16911 mq e interessa una superficie di 2107 mq;

- le superfici interessate dall'intervento non ricadono all'interno di Aree Protette, Siti della Rete Natura 2000 o popolamenti da seme;
- il richiedente è tenuto al versamento del deposito cauzionale ai sensi del comma 2, articolo 8 della L.r. n° 45/1989;
- il richiedente è tenuto al versamento del corrispettivo del costo di rimboschimento ai sensi del comma 4, art. 9 della L.r. n° 45/1989;

Vista la documentazione allegata alla istanza e conservata agli atti, ed in particolare:

- la Relazione geologica e geotecnica – Febbraio 2020 - a firma del dott. geol. Luigi MASET (n. 691 Ordine Reg. Geologi del Piemonte – Sez. A);
- la Relazione esplicativa d'intervento – Dicembre 2019 - a firma del geometra Ivan Vecchi (n. 7887 Collegio dei Geometri di Torino e Provincia);
- gli altri elaborati e la relativa cartografia tematica a firma del geometra Ivan Vecchi (n. 7887 Collegio dei Geometri di Torino e Provincia);
- ricevuta del versamento relativo ai diritti di istruttoria;

Effettuato un sopralluogo in data 18/02/2020 per verificare lo stato dei luoghi;

Visto il verbale di istruttoria, allegato alla presente per farne parte integrante, inerente:

- l'istruttoria tecnica positiva per il rilascio della autorizzazione sotto il profilo della compatibilità dell'intervento con l'assetto geologico e geomorfologico e con la stabilità dei versanti ed il regime delle acque superficiali e profonde, rilasciata dal funzionario incaricato Dott. Geol. Nervo Barbara;
- l'istruttoria tecnica positiva per il rilascio della autorizzazione sotto il profilo della compatibilità dell'intervento con gli aspetti vegetazionali e di conservazione del bosco, rilasciata dal funzionario incaricato Dott. For. Magnani Cristina;

Considerato che i Funzionari incaricati esprimono, sotto il profilo tecnico, parere favorevole alla realizzazione degli interventi previsti nel progetto allegato all'istanza protocollo n° 4801/A1813B del 05/02/2020 e propongono che l'intervento sia autorizzato, con prescrizioni;

Ritenuto pertanto di autorizzare la realizzazione degli interventi previsti nel progetto allegato all'istanza protocollo n° 4801/A1813B del 05/02/2020, con prescrizioni;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n° 1-4046 del 17/10/2016;

per le ragioni esposte in premessa

## IL RESPONSABILE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il R.D. 30/12/1923, n. 3267;
- l'art. 866 "Vincoli per scopi idrogeologici e per altri scopi" del Codice Civile;
- la Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici";
- gli artt. 63-64 della Legge regionale n. 44 del 26 aprile 2000 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti

amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- l'art. 8 Allegato A della Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23. Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni);
- la Circolare del Presidente della Giunta regionale 10 settembre 2018, n. 3/AMB "Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Note interpretative e indicazioni procedurali - Revoca della Circolare n° 4/AMD/2012";
- la D.D. n° 368 in data 07/02/2018 "Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Definizione della documentazione di cui all'articolo 7";
- gli artt. 4 e 17 del D. Lgs. n° 165/2001;
- l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 e s.m.i.;

*determina*

di autorizzare, ai sensi della Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici", i sig.ri Mussa Marco (*omissis*), proprietario, e Malandrino Piera (*omissis*) in qualità di procuratrice generale, alla realizzazione di interventi di modifica e trasformazione d'uso del suolo al fine di realizzare un nuovo edificio residenziale plurifamiliare in Comune di Alpignano, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- in fase esecutiva l'intervento deve risultare confermato per dimensionamento, forma e caratteristiche tecniche ai sensi del D.M. 17.01.2018;
- nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di questo Settore; eventuali varianti, anche di modesta entità, dovranno essere oggetto di nuova istanza;
- in corso d'opera i movimenti di terreno devono essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del sito e il buon regime delle acque; gli scavi dovranno avvenire a sezione obbligata, come previsto negli elaborati progettuali;
- devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti e/o rotolamento di materiale a valle ovvero anche dilavamenti, ristagni ed erosioni: gli sbancamenti in depositi sciolti devono essere eseguiti creando pendenze di scavo adeguate e compatibili con le caratteristiche geotecniche dei materiali realizzando le opere di sostegno in tempi brevi per evitare il dilavamento delle pareti di scavo ad opera delle acque ruscellanti;
- i depositi movimentati devono essere opportunamente stoccati in attesa dell'eventuale riutilizzo secondo norma di settore, prevedendone adeguate azioni antierosive; il deposito non deve interessare aree potenzialmente instabili per dinamica idraulica e/o di versante; nel caso in cui siano presenti materiali di risulta degli scavi che non possono essere riutilizzati nell'ambito degli interventi, essi devono essere allontanati dall'area, e comunque in nessun modo possono interessare alvei e fasce spondali di rii o colatori;
- sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere posta l'opportuna cura nell'esecuzione delle opere di regimazione, captazione, drenaggio e smaltimento delle acque superficiali; poiché è stata prevista la realizzazione di un sistema di drenaggio sia superficiale sia

per la struttura interrata, dovrà essere posta estrema cura alla realizzazione di tali canalette e tubazioni al fine di evitare l'insorgenza di sovrappressioni sui manufatti di sostegno e di fondazione e l'infiltrazione delle acque provenienti dalla scarpata superiore;

- il sistema di drenaggio e smaltimento delle acque dovrà essere mantenuto in efficienza nel tempo;
- le aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scotico e scavo e le aree di cantiere devono essere sistemate al termine dei lavori mediante interventi di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo dei luoghi; gli eventuali reinterri per la ricostruzione della morfologia circostante possono avvenire con i materiali di risulta degli sbancamenti, evitando però l'impiego di orizzonti limosi eventualmente incontrati durante gli scavi;
- durante la fase esecutiva dovrà essere verificata la sussistenza del modello geologico e geotecnico ricostruito nella Relazione geologica e geotecnica allegata al progetto e interpellato il Geologo in relazione alle soluzioni progettuali approntate;
- dovranno essere evitati scavi e riporti non strettamente inerenti il progetto. In corso d'opera dovrà essere accuratamente evitato il rotolamento a valle di materiale di qualsiasi genere;
- è vietato rimuovere terrazzamenti, ciglionamenti, gradonamenti o muri a secco se non espressamente previsto nel progetto autorizzato;
- il soggetto autorizzato è obbligato a sistemare tempestivamente tutte le manifestazioni d'instabilità causate dai lavori, dandone immediata comunicazione allo scrivente Settore per le valutazioni di spettanza;
- il taglio degli alberi e l'eliminazione delle ceppaie dovranno precedere i movimenti di terra, il materiale dovrà essere esboscato e accatastato lungo la viabilità; nessun danno dovrà essere arrecato agli alberi non destinati all'abbattimento e nel corso dei lavori dovranno essere rispettate le norme tecniche previste dal Regolamento Forestale (Reg. 8/R 2011 e ss.mm.ii.);
- dovranno essere comunicate le date di inizio e fine lavori al Comando provinciale dei Carabinieri Forestali e al Settore scrivente; alla comunicazione di termine lavori dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.

Il titolare dell'autorizzazione è tenuto, prima dell'inizio dei lavori:

- 1) al versamento del deposito cauzionale ai sensi dell'articolo 8 della LR n° 45/1989, pari a € 2.000 per ogni ettaro di superficie interessata da modifica o trasformazione ricadente in aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici e comunque non inferiore a 1.000 €. In base alla superficie complessiva oggetto di modifica o trasformazione, l'importo della cauzione risulta pari a 1.000,00 €;
- 2) al versamento del corrispettivo del costo di rimboschimento e della compensazione monetaria ai sensi del comma 3, art. 9 della L.r. 45/1989 e del comma 4bis, art. 19 della L.r. 4/2009, pari a 457,00 €.

La presente autorizzazione ha validità di tre anni a partire dalla data della presente determinazione. Nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non si concludano nei tempi autorizzati eventuali proroghe dovranno essere preventivamente richieste al Settore Tecnico Regionale Area Metropolitana di Torino della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica e saranno oggetto di ulteriore valutazione e di autorizzazione.

La presente autorizzazione concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità; inoltre l'autorizzazione è accordata fatti i salvi i diritti dei terzi, nonché le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto

autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente espressione.

L'autorizzazione s'intende altresì rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dei luoghi interessati dall'intervento, in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterato l'assetto di progetto e di mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate, allo scopo di garantire piena efficienza al sistema.

Il Settore Tecnico Regionale Area Metropolitana di Torino della Regione Piemonte si riserva la facoltà di procedere alla revoca della presente nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni di equilibrio idrogeologico dei luoghi o che l'intervento sia, in seguito, giudicato incompatibile per il manifestarsi di instabilità dei terreni, turbative della circolazione delle acque o modificazioni dello stato vegetativo dei soprassuoli forestali.

La presente Determinazione è soggetta a pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della L.r. n° 22/2010

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

IL DIRIGENTE (A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino)  
Fto Elio Pulzoni  
Allegato

Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 - Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici  
Autorizzazione ai sensi dell'art. 1 della Legge regionale n° 45/89

**Richiedente:** Mussa - Malandrino

**Intervento:** Realizzazione nuovo edificio residenziale plurifamiliare

**Comune sede intervento:** Alpignano

### VERBALE ISTRUTTORIO RILASCIO AUTORIZZAZIONE

I sottoscritti funzionari della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Dott. Geol. Nervo Barbara e Dott. For. Magnani Cristina, incaricati dal Responsabile del Settore Tecnico regionale Area metropolitana di Torino, Dott. For. Elio Pulzoni, dell'istruttoria tecnica della istanza pervenuta in data 05/02/2020, protocollo in ingresso n° 4801/A1813B, presentata da Mussa Marco, proprietario, e da Malandrino Piera in qualità di procuratrice generale, volta ad ottenere la autorizzazione per la realizzazione di interventi di modifica e trasformazione d'uso del suolo al fine di realizzare un nuovo edificio residenziale plurifamiliare, da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici individuati al NCT del comune di Alpignano al foglio n° 16, particelle n° 431, località Strada Vecchia di Rivoli;

Visti:

- l'art. 866 "Vincoli per scopi idrogeologici e per altri scopi" del Codice Civile;
- il D. Lgs n. 34 del 3 aprile 2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali";
- la Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici";
- gli artt. 63 e 64 della Legge regionale n. 44 del 26 aprile 2000 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- l'art. 8 Allegato A della Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23. Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città

- metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni);- l'art. 19 della Legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 "Gestione e promozione economica delle foreste";
- la Circolare del Presidente della Giunta regionale 10 settembre 2018, n. 3/AMB "Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Note interpretative e indicazioni procedurali - Revoca della Circolare n° 4/AMD/2012";
  - la D.D. n° 368 in data 07/02/2018 "Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Definizione della documentazione di cui all'articolo 7";
  - l'istanza protocollo n° 4801/A1813B del 05/02/2020 presentata da Mussa Marco, proprietario, e da Malandrino Piera in qualità di procuratrice generale, e riguardante interventi di modifica e trasformazione d'uso del suolo al fine di realizzare un nuovo edificio residenziale plurifamiliare, da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici individuati al NCT del comune di Alpignano al foglio n° 16, particelle n° 431, località Strada Vecchia di Rivoli;
  - la nota prot. 6330/A1813B del 12/02/2020, con la quale il Settore scrivente ha comunicato che la data di avvio del procedimento relativo all'istanza di cui sopra era il giorno 05/02/2020;
  - viste le integrazioni progettuali pervenute con nota prot. n. 10586/A1813B del 03/03/2020;

Vista la documentazione allegata alla istanza e conservata agli atti, ed in particolare:

- la Relazione geologica e geotecnica – Febbraio 2020 - a firma del dott. geol. Luigi MASET (n. 691 Ordine Reg. Geologi del Piemonte – Sez. A);
- la Relazione esplicativa d'intervento – Dicembre 2019 - a firma del geometra Ivan Vecchi (n. 7887 Collegio dei Geometri di Torino e Provincia);
- gli altri elaborati e la relativa cartografia tematica a firma del geometra Ivan Vecchi (n. 7887 Collegio dei Geometri di Torino e Provincia);
- ricevuta del versamento relativo ai diritti di istruttoria;

Effettuato un sopralluogo in data 18/02/2020 in cui si è preso atto dello stato dei luoghi;

Considerato che:

- l'intervento proposto è soggetto ad autorizzazione secondo quanto previsto dall'art. 1 della L.r. 45/1989;

- l'intervento proposto rientra nella categoria di opere individuate all'art. 64 della L.r. 44/2000, come modificato dall'art. 8 Allegato A della L.r. n° 23/2015 per le quali la funzione amministrativa di rilascio dell'autorizzazione ai sensi della L.r. 45/1989 compete alla Regione Piemonte, in quanto i volumi di scavo sono superiori a 2.500 mc;
- il progetto in esame riguarda degli interventi di modifica e trasformazione d'uso del suolo finalizzati alla realizzazione di un nuovo edificio residenziale plurifamiliare;
- secondo la documentazione progettuale allegata all'istanza, l'intervento ricade totalmente in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, richiede movimenti terra pari a 16911 mq e interessa una superficie di 2107 mq;
- le superfici interessate dall'intervento non ricadono all'interno di Aree Protette, Siti della Rete Natura 2000 o popolamenti da seme;
- il richiedente è tenuto al versamento del deposito cauzionale ai sensi del comma 2, articolo 8 della L.r. n° 45/1989;
- il richiedente è tenuto al versamento del corrispettivo del costo di rimboschimento ai sensi del comma 4, art. 9 della L.r. n° 45/1989;

Per quanto concerne la valutazione geologica del rapporto tra le opere in progetto e l'assetto idrogeologico dei luoghi si evince quanto segue:

- l'intervento consiste nella costruzione di un edificio residenziale plurifamiliare di 2 piani fuori terra e due piani interrati;
- è prevista la realizzazione di un diaframma a sostegno del terreno a monte e a lato dell'edificio con profondità minima pari a 15 metri;
- è stata eseguita un'indagine geotecnica di profondità con l'esecuzione di 3 prove penetrometriche dinamiche spinte fino ad una profondità massima di -6,50 m dal piano campagna attuale, dove è avvenuto il rifiuto alla penetrazione delle aste, che hanno fornito la caratterizzazione del sottosuolo;
- 
- l'area interessata è ubicata, dal punto di vista morfologico, in una zona di versante in corrispondenza di un marcato orlo di terrazzo morfologico che separa un settore pianeggiante di altipiano dall'incisione operata dai corsi d'acqua principali, con generale pendenza verso Est; l'area è caratterizzata da un'intensa antropizzazione ed urbanizzazione; dal punto di vista geolitologico l'area risulta collocata su depositi glaciali di fondo, all'interno del Sistema di



Frassinere, consistenti in limi sabbiosi debolmente stratificati, piuttosto addensati e alterati con clasti eterometrici di vari litotipi e locale presenza di blocchi di grandi dimensioni; nello specifico sono stati riscontrati sabbie e limi con ciottoli e grossi trovanti granulometricamente eterogenei, da sciolti ad addensati;

- l'area in studio è caratterizzata dalla seguente successione litotecnica: copertura vegetale (litozona 1) fino a 1,3-1,4 m dal p.c., con scarse caratteristiche geotecniche; terreni fini, poco addensati e a bassa plasticità (litozona 2) fino a 3,0-3,4 m dal p.c., con caratteristiche geotecniche mediocri; terreni più grossolani, a grado di addensamento crescente elevato (litozona 3) dotati di caratteristiche geotecniche buone, fino a fondo prova;
- l'analisi geologica non ha rivelato allo stato attuale tracce di dissesto in atto o potenziali;
- dal punto di vista idrologico e idrogeologico in prossimità dell'area scorrono numerosi canali a uso irriguo progressivamente coperti a causa dell'intensa urbanizzazione per numerosi tratti; la realizzazione delle opere in progetto non porterà ad una variazione sostanziale del grado di deflusso e del tasso di infiltrazione delle acque meteoriche ricadenti all'interno del perimetro dell'area in studio; inoltre le prove eseguite non hanno segnalato la presenza di acqua circolante nei primi 5,0 m. dal p.c. e la carta del livello piezometrico della falda superficiale della Regione Piemonte evidenzia una profondità della falda freatica di circa -30 m dal p.c.;
- è stata effettuata la caratterizzazione fisica e meccanica dei terreni; sono state valutate le azioni sismiche di progetto, è stata valutata la categoria di sottosuolo (tipo C), la categoria topografica (T2) e sono state eseguite due verifiche di stabilità in condizioni naturali e di progetto che restituiscono valori a garanzia della stabilità dell'area;
- in particolare la stabilità dello scavo a monte degli edifici è stata verificata impostando un reticolo di pali trivellati con interasse 0,8 m, lunghezza 15,0 m, diametro 500 mm e, per ogni passo di esecuzione dello scavo massimo di 4,0 m, una micropalificazione inclinata con tiranti attivi;
- la "Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico" del P.R.G.C. di Alpignano inserisce l'area in oggetto in Classe IIa.

Per quanto riguarda gli aspetti forestali e vegetazionali si esprimono le seguenti considerazioni:

- 
- l'intervento non interferisce con superfici boscate; lo stato superficiale è incolto, con la presenza di una vigna abbandonata, alcuni alberi isolati e rinnovazione di bambù

infestante; nel corso del sopralluogo non si è rilevata la presenza di elementi aventi caratteristica di rarità sotto il profilo sia flogistico sia forestale;

- il richiedente è tenuto alla compensazione della superficie trasformata, ai sensi dell'art. 9 della L.r. 45/1989; il corrispettivo del costo del rimboschimento, calcolato secondo quanto disposto dall'art. 9, comma 3, della L.r. 45/1989, risulta pari a 457,00 €;

tutto ciò premesso i sottoscritti Funzionari, esaminati gli elaborati progettuali, esprimono **parere favorevole** esclusivamente dal punto di vista della specifica competenza forestale e geologica, e sotto il profilo tecnico, al fine di autorizzare, ai sensi della Legge regionale 9 agosto 1989, n° 45, la realizzazione di un edificio residenziale plurifamigliare, con le seguenti prescrizioni:

- in fase esecutiva l'intervento deve risultare confermato per dimensionamento, forma e caratteristiche tecniche ai sensi del D.M. 17.01.2018;

- nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di questo Settore; eventuali varianti, anche di modesta entità, dovranno essere oggetto di nuova istanza;

- in corso d'opera i movimenti di terreno devono essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del sito e il buon regime delle acque; gli scavi dovranno avvenire a sezione obbligata, come previsto negli elaborati progettuali;

- devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti e/o rotolamento di materiale a valle ovvero anche dilavamenti, ristagni ed erosioni: gli sbancamenti in depositi sciolti devono essere eseguiti creando pendenze di scavo adeguate e compatibili con le caratteristiche geotecniche dei materiali realizzando le opere di sostegno in tempi brevi per evitare il dilavamento delle pareti di scavo ad opera delle acque ruscellanti;

- i depositi movimentati devono essere opportunamente stoccati in attesa dell'eventuale riutilizzo secondo norma di settore, prevedendone adeguate azioni antierosive; il deposito non deve interessare aree potenzialmente instabili per dinamica idraulica e/o di versante; nel caso in cui siano presenti materiali di risulta degli scavi che non possono essere riutilizzati nell'ambito degli interventi, essi devono essere allontanati dall'area, e comunque in nessun modo possono interessare alvei e fasce spondali di rii o colatori;

- sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere posta l'opportuna cura nell'esecuzione delle opere di regimazione, captazione, drenaggio e smaltimento delle acque superficiali; poiché è

stata prevista la realizzazione di un sistema di drenaggio sia superficiale sia per la struttura interrata, dovrà essere posta estrema cura alla realizzazione di tali canalette e tubazioni al fine di evitare l'insorgenza di sovrappressioni sui manufatti di sostegno e di fondazione e l'infiltrazione delle acque provenienti dalla scarpata superiore;- il sistema di drenaggio e smaltimento delle acque dovrà essere mantenuto in efficienza nel tempo;

- le aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scotico e scavo e le aree di cantiere devono essere sistemate al termine dei lavori mediante interventi di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo dei luoghi; gli eventuali reinterri per la ricostruzione della morfologia circostante possono avvenire con i materiali di risulta degli sbancamenti, evitando però l'impiego di orizzonti limosi eventualmente incontrati durante gli scavi;

- durante la fase esecutiva dovrà essere verificata la sussistenza del modello geologico e geotecnico ricostruito nella Relazione geologica e geotecnica allegata al progetto e interpellato il Geologo in relazione alle soluzioni progettuali approntate;

- dovranno essere evitati scavi e riporti non strettamente inerenti il progetto. In corso d'opera dovrà essere accuratamente evitato il rotolamento a valle di materiale di qualsiasi genere;

- è vietato rimuovere terrazzamenti, ciglionamenti, gradonamenti o muri a secco se non espressamente previsto nel progetto autorizzato;

- il soggetto autorizzato è obbligato a sistemare tempestivamente tutte le manifestazioni d'instabilità causate dai lavori, dandone immediata comunicazione allo scrivente Settore per le valutazioni di spettanza;

- il taglio degli alberi e l'eliminazione delle ceppaie dovranno precedere i movimenti di terra, il materiale dovrà essere esboscato e accatastato lungo la viabilità; nessun danno dovrà essere arrecato agli alberi non destinati all'abbattimento e nel corso dei lavori dovranno essere rispettate le norme tecniche previste dal Regolamento Forestale (Reg. 8/R 2011 e ss.mm.ii.);

- dovranno essere comunicate le date di inizio e fine lavori al Comando provinciale dei Carabinieri Forestali e al Settore scrivente; alla comunicazione di termine lavori dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.

Il titolare dell'autorizzazione è tenuto, prima dell'inizio dei lavori:

1) al versamento del deposito cauzionale ai sensi dell'articolo 8 della LR n° 45/1989, pari a € 2.000 per ogni ettaro di superficie interessata da modifica o trasformazione ricadente in aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici e comunque non inferiore a 1.000 €. In base alla superficie complessiva oggetto di modifica o trasformazione, l'importo della cauzione risulta pari a 1.000,00 €;2) al versamento del corrispettivo del costo di rimboschimento e della compensazione monetaria ai sensi del comma 3, art. 9 della L.r. 45/1989 e del comma 4bis, art. 19 della L.r. 4/2009, pari a 457,00€.

Torino 05/03/2020

Funzionari incaricati

Dott. Geol. Nervo Barbara

Dott. For. Magnani Cristina

Visto

Il Responsabile di Settore

Dott. For. Elio Pulzoni